

L'UMANITÀ DI SANDRO

di Alessandro Agostinelli

A febbraio del 1990 ero un piccolo leader del movimento della Pantera. La mia fama modesta salì un poco quando feci le riprese della carica dei poliziotti alla manifestazione contro il congresso internazionale dei giovani popolari, di fronte al palazzo dei congressi di Pisa. Quella settimana diventai famoso sul "Vernacoliere" dove Max Greggio fece una striscia dove c'ero io con la telecamera in mano e un poliziotto che mi tirava le manganellate in testa; e sul "Venerdì di Repubblica" che dedicò un servizio fotografico alla notizia, con le immagini riprese dal mio video.

Poi, per mezzo di non ricordo chi, mi trovai a Roma, alla Rai, con il mio filmato. Fu lì che conobbi Enrico Ghezzi e Michele Santoro con quale preparammo una puntata di Samarcanda a partire dal mio documento filmato. Ma la persona che mi impressionò più di tutte fu Sandro Curzi.

Fu Ghezzi a dirmi che Curzi mi stava aspettando nel suo studio. Mi trascinò all'ascensore e mi portò di sopra, nella stanza del direttore del Tg3. Curzi mi venne incontro stringendomi la mano e con un gran sorriso mi disse: «Hai portato una buona cosa. Hai fatto un servizio giornalistico eccezionale. Devi dire ai tuoi compagni che non vi lasceremo soli. Finché non ci manderanno via, questa televisione sarà anche vostra». Stava preparando l'edizione della sera e voleva utilizzare il mio filmato come notizia d'apertura. Era talmente familiare il suo temperamento, talmente alla mano il suo modo di fare, così simpatiche le sue maniere, che io mi sentivo a mio agio, come se ci conoscessimo da tempo.

Ho rivisto Curzi una volta a Roma e un'altra a Pisa, quando fu invitato a un dibattito e volle che andassi io a prenderlo all'uscita dell'autostrada. E lì, prima di montare in macchina per andare a Pisa, volle fermarsi a prendere un caffè. Mi disse che non erano più i tempi di Telekabul, che il sistema televisivo stava degenerando...

Ogni volta ho riscontrato in lui l'atteggiamento dei grandi uomini, delle persone autorevoli, degli individui che ascoltano: la semplicità, l'umanità, la simpatia.